Crisi profonda Verona verso un Natale difficile

Nuova stretta sui consumi e i grandi centri perdono colpi

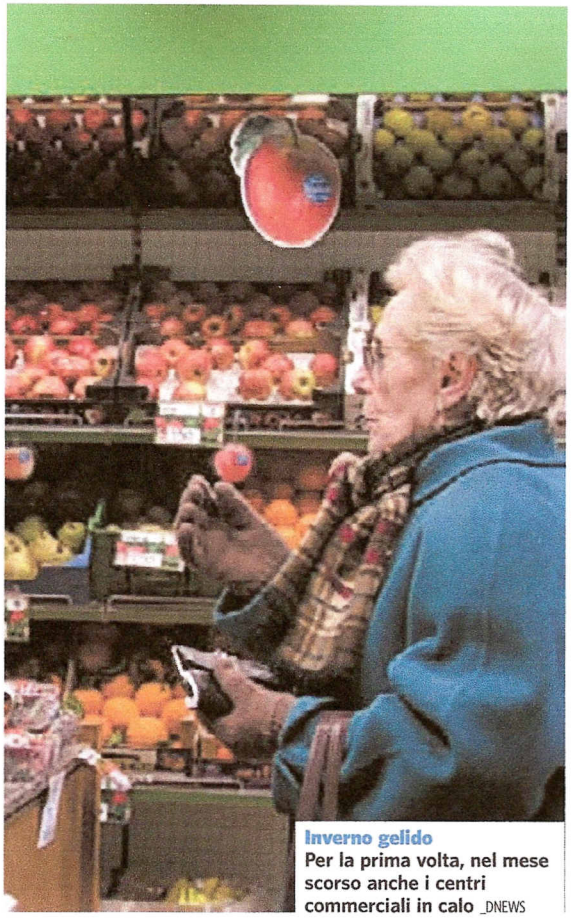
Le maxi strutture, anche fuori città, segnano perdite e i negozi del centro faticano a coprire i costi d'affitto. Confcommercio: persi 250 iscritti negli ultimi mesi.

>>
Michele Marcolongo
Verona

I negozi del centro che faticano a coprire i costi dell'affitto; l'importo medio del rifornimento alle pompe di benzina che non supera i 10 euro. Ma non solo. Le associazioni di categoria dei commercianti che stanno conoscendo una moria di iscritti, principalmente dovuta a cessazioni di attività, tanto che il presidente regionale di Confcommercio, Fernando Morando, ha chiesto allo Stato di dilazionare il pagamento del saldo annuale di imposte, in scadenza tra novembre e dicembre.

Non sono previsioni apocalittiche saltate fuori da qualche libro di fantascienza, ma alcuni elementi di una lucida analisi che le associazioni di categoria dei commercianti stanno mettendo insieme in queste settimane in cui la crisi economica, estesa sempre più anche alla grande distribuzione, sta precipitando in vera e propria recessione. «Siamo in crisi e non sappiamo quando si sbloccherà» dice Nicola Baldo, presidente della sezione commercianti di Confcommercio. «Sappiamo già che per il 2009 non ci possiamo aspettare niente –prosegue – e che forse si muoverà qualcosa soltanto nel 2010, sempre che i governi europei concordino di fornire aiuto alle imprese e alle famiglie. È un problema di tutti». Qualche esempio? «Basta guardare il centro città durante il weekend: una fiumana di gente, ma nessuno che mette piede nei negozi, che ormai stentano a coprire le spese dell'affitto, figurarsi pagare i dipendenti». In provincia, la medio grande distribuzione che aveva scommesso contro la crisi - «come Casa Mercato, sulla strada della Procillana, al Vago, esemplifica il presidente dei commercianti - il prossimo mese lascerà a casa 150 dipendenti». I consumi di benzina, «che pure hanno conosciuto un recupero nelle ultime settimane rimangono sotto dell'8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, quando avevano già perso il 10% rispetto all'anno precedente». aggiunge Baldo. «La spesa media si attesta sui 10 euro a macchina». Le associazioni di categoria come la Confcommercio, che al 31 agosto scorso hanno registrato 250 iscritti in meno, «quasi tutti per cessata attività degli iscritti» sottolinea Baldo, si attendono una raffica nuove cessazioni entro il 31 dicembre prossimo. Natale non sarà dei più facili, nemmeno a Verona. <<

Benzina
La spesa media per il rifornimento delle auto ormai non supera i dieci euro



Inverno gelido Per la prima volta, nel mese scorso anche i centri commerciali in calo _DNEWS

Confesercenti

Crescita zero per Prodotto interno lordo e consumi. Segno meno per gli investimenti (-2,2%). Anche il rapporto 2008 di Confesercenti lancia l'allarme: «Servono scelte coraggiose – ha detto più volte il segretario provinciale Silvano Meneguzzo – i consumi degli italiani sono calati dello 0,1% e nel 2009 le prospettive non sono migliori. Se poi si considerano i consumi al netto dell'inflazione, la flessione è ancora più evidente e tocca lo -0,4%».

La proposta Commissione sicurezza a Montorio sul lavoro in carcere. E il presidente Ederle lancia l'idea

«Le buste paga dei detenuti per risarcire le vittime»

>> Le rastrelliere del Comune le hanno fatte loro. Così come alcune attrezzature per Acque veronesi. E in futuro costruiranno dei portacenere innovativi mangia-sigarette. Sono un piccolo reparto di assemblaggio, con contratto metalmeccanico di lavoratori a domicilio.

Dove il domicilio non è una casa, ma il carcere. Sessanta detenuti di Montorio lavorano da quattro anni per la "Lavoro e Futuro", una società che si occupa di assemblaggio e costruzione per terzi. Una realtà che oggi la commissione sicurezza del Comune andrà a toccare con mano, per vedere con i propri occhi uno dei progetti pilota in Italia di recupero dei carcerati. I risultati sono soddisfacenti, come spiega Edgardo Somme, uno dei titolari: «I detenuti socializzano e imparano un lavoro, che consentirà un'integrazione fuori dalle sbarre. In più hanno uno stipendio, con Inps, Inail, tredicesima e tfr». Secondo Stefano Ederle, presidente della commissione, il progetto può avere risvolti interessanti: «La nostra idea è di portare in Consiglio comunale la proposta di un possibile risarcimento del danno attraverso l'attività lavorativa del carcerato. Parte dello stipendio potrebbe essere devoluta alle vittime ma anche al Comune per il mantenimento dei detenuti, con una funzione non solo economica ma anche educativa».<< L. L.

All'opera Detenuti al lavoro nel carcere di Montorio _DNEWS

Provincia

Bando regionale ecco quattro associazioni di imprenditoria

>> I Palazzi Scaligeri hanno approvato la costituzione di quattro "Ati" (Associazione temporanea di impresa) fra la Provincia di Verona e alcuni distretti produttivi veronesi. La novità, informa una nota, è nata per agevolare la partecipazione dei soggetti economici veronesi al bando regionale 2008, lanciato nel luglio scorso, che prevede lo stanziamento di oltre 10 milioni di euro per sostenere progetti innovativi con aggregazioni di filiera e al quale partecipano quattro soggetti veronesi: "Distretto veneto dell'informatica e del tecnologico avanzato", "VenetoClima, distretto della termomeccanica", "Metadistretto alimentare veneto" e "Distretto calzaturiero veronese". <<

Palazzi scaligeri L'ok dalla giunta provinciale _DNEWS

L'iniziativa

Cerca farmaci, mappa veloce per gli introvabili

>> È partito il servizio "cerca farmaco-mancante". Un sistema rivoluzionario, spiega Federfarma Verona, che ha già risolto due casi. Nel primo si trattava di un farmaco con dosaggio particolare, che si trovava in una farmacia della provincia. «Il secondo riguardava un altro medicinale non reperibile nei magazzini dei grossisti. Al collega che ne faceva richiesta urgente è bastato collegarsi ai siti appositi, digitare nello spazio riservato ai farmacisti il nome del medicinale ed in automatico sono partite le mail alle 217 farmacie veronesi». Prima del "Farmaco-mancante" il contatto tra tutti i farmacisti avveniva tramite la segreteria di Federfarma con tempi molto rallentati. <<